

Appuntamenti settimanali	
DOMENICA 23 <i>NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO – SOLENNITA'</i>	8.30 S. Messa a Santo Spirito 9.30 S. Messa a San Valeriano (Angelo, Maria, Mirano) Ore 11,00 S. Messa (Francesco, Alberto, Natalina, Valentino) e 18,00 S. Messa in Duomo
LUNEDÌ 24 <i>S. Crisognono, martire- memoria-</i>	18,00 S. Messa in San Giovanni (Ottavia, Renata)
MARTEDI' 25	18,00 S. Messa in San Giovanni (Antonio, Maria, Lucio, Mario)
MERCOLEDI' 26	18,00 S. Messa in San Giovanni (Erminia, Lucia)
GIOVEDI' 27 <i>S. Valeriano, vescovo- memoria-</i>	19,00 S. Messa del Patrono a San Valeriano e con- segna del Premio "San Valeriano" (Gioconda, Francesco, Rosanna)
VENERDI' 28 <i>Dedicazione della Chiesa Cattedrale - Festa-</i>	Ore 18,00 S. Messa in San Giovanni (defunti Confra- ternita dell'Addolorata)
SABATO 29	Ore 18,00 S. Messa a San Valeriano (Alfredo)
DOMENICA 30 <i>I Domenica di Avvento</i>	8.30 S. Messa a Santo Spirito 9.30 S. Messa a San Valeriano (Antonio, Celsa, Paolo, Derna) Ore 11,00 e 18,00 S. Messa in Duomo



"La regalità di Cristo, oggi, si manifesta nei nostri gesti.
Cristo è Signore se sapremo sempre di più amare i fratelli,
diventare trasparenza
della misericordia, testimoni credibili della compassione."

don Paolo Curtaz

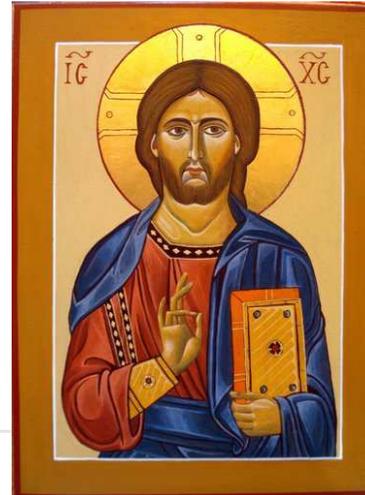



UNITA' PASTORALE GRADISCA D'ISONZO

23 novembre 2008

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO - CRISTO RE

Oggi si conclude l'anno liturgico,
con la solennità di Cristo Re,
quest'immagine del Re può sembrarci
anacronistica, lontana, specialmente
quando vediamo dei "re superstiti"
alla TV ... qua e là per il mondo ...



INFORMAZIONI UTILI

Ufficio parrocchiale:

Via Bergamas, 45 tel. 0481/99148
aperto nei giorni feriali dalle
ore 18.00 alle 19.00.

e-mail: parrocchia.gradisca@tin.it
internet: www.parrocchiagradisca.it

Parroco:

don Maurizio Qualizza
(335.5619695)

Diaconi:

Renato Nucera (333.2188483)
San Valeriano (0481/99698);

Ma Gesù non è di questa specie!
Lo dice lui stesso a Ponzio Pilato
quando, ve lo ricordate, condotto da lui
per essere giudicato alla domanda
"Tu, sei il re dei Giudei? Gesù risponde:"
Tu lo dici, che io sono re. Io sono
nato per questo, e per questo sono venuto
nel mondo ..."; tuttavia precisa, che il
suo, non è come gli altri regni della terra:"
Il mio regno non è di questo mondo ...
il mio regno non è di qui ..."(Gv. 18,36-
37), cioè non è un regno fondato sul
potere, sul dominio arrogante, ma è
altra cosa ... Già il profeta Ezechiele lo
aveva profetizzato, l'abbiamo ascoltato
nella prima lettura, il Messia sarà un Re

“... Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare
fascero quella ferita e curerò quella malata...” Ora mentre la sua missione
volge al termine, è legato, condotto al giudizio ... con una prospettiva tragica ...,
Gesù dà “una chiara testimonianza, ai discepoli e al mondo: Lui, il Figlio
di Dio, il Cristo, si mostra nell’umiliazione più profonda: fatto re di burla,
mite e obbediente, come dice Paolo, fino alla morte, segno dell’infinito
amore per il Padre suo e per l’uomo, che attende la salvezza.”
Ecco qual’è il fondamento della regalità di Cristo, l’amore, che non è un
aggettivo, una qualità aggiunta, ma la sostanza stessa di Dio, (1 Gv 4, 16) e
quindi del Figlio; l’amore che con Gesù si fa servizio ...

Questo Gesù cosa si attende da noi? “Nient’altro che una risposta d’amore,
la quale deve concretizzarsi nell’attenzione al prossimo; sarà, infatti, l’amore,
il metro di giudizio alla fine della vita, alla fine del tempo e della Storia,
quando, come dice il profeta Ezechiele e come ci ricorda il Vangelo di oggi:

” il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà
sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed
egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri e
porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ”. E non diciamo “io
non posso, non ne sono capace” perché è segno d’amore anche un sorriso,
una parola di vicinanza e solidarietà, una mano data affinché la mia comunità
(che è e rimarrà sempre povera e mancante di tante cose ...) cresca.

Gesù è un re «glorioso», ma la sua gloria è il trionfo dell’amore che si
è manifestato sulla croce. A volte si pensa che Gesù si sia conquistato la
regalità con la croce, ma una volta conquistata la sua regalità è come quella
di tutti, fatta di gloria, potenza e dominio. Invece no: la croce ha manifestato
la natura della regalità di Gesù, fatta di amore e dono di sé. (d. B. M.)

A noi il compito di renderla presente nella nostra vita di ogni giorno.

don Maurizio

FESTA PATRONALE DI SAN VALERIANO

Giovedì 27 novembre nella chiesa di San Valeriano alle ore 19,00 sarà celebrata la S. Messa solenne del Patrono cui seguirà la consegna del Premio “San Valeriano”. Al termine rinfresco per tutti e estrazione della Lotteria di San Valeriano.

VITA DELLA COMUNITÀ

Questa settimana ci hanno lasciati **POLI Raffaella ved. Piccoli, MARIZZA Nerina ved. Zollia**. Ai familiari i sensi della nostra cristiana solidarietà.



L’ANNO DI SAN PAOLO APOSTOLO

Un piccolo angolo per conoscere in “pillole” l’apostolo delle Genti (18)

Nella seconda *Lettera ai Tessalonicesi* Paolo cambia la prospettiva; parla di eventi negativi, che dovranno precedere quello finale e conclusivo. Non bisogna lasciarsi ingannare – dice – come se il giorno del Signore fosse davvero imminente, secondo un calcolo cronologico: “Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. Nessuno vi inganni in alcun modo!” (2,1-3). Il prosieguo di questo testo annuncia che prima dell’arrivo del Signore vi sarà l’apostasia e dovrà essere rivelato un non meglio identificato ‘uomo iniquo’, il ‘figlio della perdizione’ (2,3), che la tradizione chiamerà poi l’Anticristo. Ma l’intenzione di questa Lettera di san Paolo è innanzitutto pratica; egli scrive: “Quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuol lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni tra di voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità” (3, 10-12). In altre parole, l’attesa della *parusia* di Gesù non dispensa dall’impegno in questo mondo, ma al contrario crea responsabilità davanti al Giudice divino circa il nostro agire in questo mondo. Proprio così cresce la nostra responsabilità di lavorare *in e per* questo mondo. Vedremo la stessa cosa domenica prossima nel Vangelo dei talenti, dove il Signore ci dice che ha affidato talenti a tutti e il Giudice chiederà conto di essi dicendo: Avete portato frutto? Quindi l’attesa del ritorno implica responsabilità per questo mondo. (Benedetto XVI)

VOCE ISONTINA

Questa settimana segnaliamo:

Editoriale “Voce Isontina”, la voce di tutti, dell’arcivescovo Dino De Antoni;
Il caso Englaro: l’urgenza di un intervento legislativo (pag.3);
Sacerdoti per la Missione, testimonianza dell’amore divino (pag. 20-23);